

PER VIVERE E FAR VIVERE L'ORATORIO!

PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO PER GLI ORATORI - ANNO 2018/19

Aprile - Maggio

Paolo

Rigenerare per continuare a vivere e per far vivere.

OBIETTIVO

Paolo non teme di offrire alle comunità una mediazione del messaggio evangelico. Questa mediazione nasce dall'incontro personale con il Cristo Risorto, dal conoscere la Parola di Dio, dall'amare con passione la vita. Rigenerare non significa stravolgere, ma rinnovare sempre nella luce del Vangelo. È fondamentale evidenziare quali sono gli aspetti che chiedono di essere ravvivati, perché la comunità non si fossilizzi e addirittura muoia.

NEL PERSONAGGIO

Vi devo confessare che con Paolo non è stato molto semplice. Era veramente un osso duro. Chissà perché aveva deciso di non amarmi e aveva anche iniziato a non amare i miei amici. Lo sapete... io sono stato testardo più di lui e con grande amore sono riuscito a "conquistare" il suo cuore e tutta la sua vita. Gli ho mostrato un modo nuovo di vivere la vita, una vita che può essere spesa non per fare guerre e lotte, ma per costruire la pace e l'amore. L'odio non piace a nessuno e la cattiveria rende brutto il mondo. L'amore sa ricolmare, perdonare e costruire. Sapevo bene che anche nel cuore di Paolo potevo trovare l'amore, come in tutte le persone. Dopo aver fermato il suo orgoglio l'ho affidato al mio amico Anania che lo ha accompagnato ed è stato per lui una guida spirituale, raccontandogli tutta la mia vera storia. Ebbene... Paolo ha capito che poteva essere uno strumento di pace e ha iniziato ad annunciare a tutto il mondo il mio grande amore per lui.

BRANO BIBLICO

Atti degli Apostoli 2,1-13

Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. 3E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo 4e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». 5Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! 6Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». 7Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. 8Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. 9Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. 10C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». 11E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando 12e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». 13Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. 14Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». 15Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; 16e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». 17Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». 18E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, 19apoi prese cibo e le forze gli ritornarono.

NEL PROGETTO D'ORATORIO

“La parola accompagnare indica un’idea educativa ben precisa: non è istruire, non è semplicemente comunicare, ma è piuttosto affiancare, raccontarsi, scoprire insieme, camminare vicini, crescere fianco a fianco. Il nocciolo educativo dell’oratorio, quindi, fa rima con questi atteggiamenti, si muove sul versante dell’esperienza condivisa e riletta insieme, fa leva sul restare insieme e sul condividere un pezzo di strada. (...) L’oratorio educa come comunità e non come singoli educatori: ciò moltiplica le possibilità e le forze educative. Può capitare di pensare il contrario: che pochi devono essere gli educatori in gamba e che la semplificazione dei percorsi educativi favorisca un’indicazione precisa e corretta degli obiettivi da raggiungere. Nessuno è così povero da non avere qualcosa da offrire agli altri e tutti hanno la possibilità di donare qualcosa per la comunità. Dove si incontra la comunità nell’oratorio? L’oratorio è espressione reale di una comunità: le possibilità e le vicende educative rispecchiano esattamente quelle del territorio di riferimento.

Tante persone differenti per età, per sesso, per incarichi, per ambienti (il cortile, il bar, il campo da calcio...), per tempi (nei diversi momenti della giornata o dell’anno), per attività. Perché il miracolo più profondo e silenzioso che la comunità dell’oratorio opera è la possibilità di dare dignità educativa ad ogni persona.

Esiste infine un ultimo passaggio di comunità che l’oratorio facilita: aiuta i ragazzi a ragionare in termini di comunità. Gli allenatori futuri dell’oratorio nascono tra i ragazzi che fanno sport adesso; così i baristi, i catechisti... l’oratorio educa per contagio e perché trasmette passione per continuare ciò che si fa. La comunità è il grande campo che ospita il seme della vita”

M. Mori Un oratorio per educare

- *E io sono capace a incontrare pienamente gli altri? So prendere il piccolo di ognuno e farlo mio?*
- *Nonostante i punti di vista diversi sono in grado di dire “non è un'idea da scartare”? Oppure sono sempre pronto a vedere solo quello che voglio?*
- *Non è facile riconoscere il miracolo dell'oratorio: dare dignità educativa ad ogni persona. Sarebbe bello mettersi al servizio con semplicità: perché io e tu siamo noi, ed è la cosa più bella che ci possa essere.*

LAVORO DI COMUNITA'

Obiettivo specifico

Riscoprire l'importanza dell'essere oltre che del fare, perché chi è chiamato a fare tanta acqua deve stare più a lungo alla sorgente

Materiale

Nessuno

Attività

L'attività proposta al termine di questo percorso vuole essere sia un momento di ringraziamento per quanto vissuto durante l'anno pastorale, sia un ritorno all'origine, a ciò che ha generato il nostro desiderio di servizio. Nello specifico tra le proposte che si possono concretizzare si suggeriscono una gita per i volontari, un pellegrinaggio o la visita di un santuario. È importante che, indipendentemente dal tipo di proposta concreta che si sceglierà di fare, si preveda un momento di preghiera.

Chiave di lettura: “ringraziare e riprogettare”

Si suggerisce la ripresa di alcune parti del secondo capitolo dell'Evangelii Gaudium circa le sfide della pastorale odierna. La lettura può essere utile sia per rileggere l'anno trascorso, sia per progettare quello prossimo.

Preghiera

*Signore, grazie per il tuo amore, grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perchè ci ami nonostante le nostre miserie e la nostra ingratitudine;
grazie perchè continui ad amarci anche quando rifiutiamo il tuo amore.*

*Grazie per tutti i tuoi doni, gli affetti, la musica, le cose belle.
Grazie per il dono del tuo figlio Gesù, che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
Grazie perchè Egli ha voluto restare con noi nel Sacramento dell'Eucaristia.*

Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi; grazie per il dono della vita, Signore.

ATTIVITA' BAMBINI

Obiettivo specifico

Far percepire ai bambini il valore generativo del Vangelo e fare intuire che la Parola di Dio riguarda ciascuno di noi.

Materiale

- Vangelo
- Fogli
- Biro
- Pennarelli
- Cartelloni

Attività

L'attività proposta richiede il coinvolgimento dei catechisti e del don. Si propone di leggere durante le ore di catechismo il Vangelo della domenica e di fare un'attività di riflessione e spiegazione con i bambini. A seconda dell'età si può pensare di produrre una scenetta che rappresenti quanto narrato nel passo biblico, oppure un cartellone con dei disegni o delle piccole riflessioni uscite dai bambini.

Il risultato di questo lavoro può essere presentato la domenica a Messa dopo aver letto il Vangelo. In questo modo i bambini, i piccoli, aiutano i grandi a riscoprire la bellezza e l'attualità della Parola di Dio.

Chiave di lettura

Lettura della Parabola del buon seminatore, in cui si sottolinea il desiderio di Dio di raggiungere tutti i terreni, anche quelli più ottusi.

Preghiera:

*Padre buono,
come è bello il mondo che hai creato
e nel quale ci hai chiamato a vivere e ad amare!
Quanti colori, sapori, rumori,
quante proposte diverse, iniziative allettanti,
prospettive seducenti
la vita ci offre ogni giorno!*

*Ma tutto ci fa bene?
Tutto è per la nostra felicità?
Spesso abbiamo l'impressione che non sia così!
E allora, come scegliere la via giusta tra le tante voci del mondo?
Chi potrà aiutarci, se non il Signore Gesù,
il tuo Figlio amato che hai inviato a noi
per insegnarci ad avere fame della vita vera?*

*Donaci il tuo Spirito Santo
perché vivendo nella tua Chiesa
ci lasciamo educare
ad amare come Gesù
a sentire come Gesù
a soffrire come Gesù
a pensare come Gesù
a scegliere come Gesù. Amen.*

ATTIVITA' EDUCATORI

Attività 1

Obiettivo Specifico

Uscire dalla routine, tornare all'essenziale

Materiale

- Fogli
- Biro e pennarelli
- Materiale di cartoleria vario
- <https://www.youtube.com/watch?v=zDw2rJZoYVE> (canto finale)

Attività

Ripensare un gioco classico dandogli una veste nuova. Viene chiesto al gruppo di educatori di creare un gioco nuovo per ragazzi partendo da un gioco classico: Il gioco dell'oca. Ai vari educatori il compito di ripensare e realizzare: regole, pedine, campo di gioco e nome del gioco. Unici vincoli: non cambiare l'obiettivo del gioco e renderlo caratteristico per la propria comunità.

Chiave di Lettura

Per ripartire non serve solo trovare tutti i problemi che si stanno incontrando e per i quali si pensa di non avere altre possibilità di prosecuzione, ma soprattutto identificare quei pochi punti saldi di bene a cui non si deve rinunciare. Il metodo non è quindi riproporre con metodi che avevano funzionato adattandoci ai contenuti di interesse di oggi, quanto piuttosto vestire di modalità nuove il messaggio d'amore che il Vangelo da sempre ci invita a testimoniare e che deve essere al centro del nostro operare e vivere nella comunità. Non è che il Vangelo non interessa più ai ragazzi e ai giovani, ma piuttosto le "vecchie" modalità non sono più attuali. Chi ha sperimentato l'amore non può far altro che testimoniare, l'unico limite al come è la fantasia che quell'amore ha portato con sé.

Pregiera:

Quello che io vivo non mi basta più,
tutto quel che avevo non mi serve più:
io cercherò quello che davvero vale,
e non più il servo ma il padrone seguirò

Rit: Francesco vai, ripara la mia casa!
Francesco vai, non vedi che è in rovina?
E non temere: io sarò con te
dovunque andrai. Francesco vai!

Nel buio e nel silenzio ti ho cercato, Dio;
dal fondo della notte ho alzato il grido mio
e griderò finché non avrò risposta
per conoscere la tua volontà.

Rit:

Altissimo Signore, cosa vuoi da me?
Tutto quel che avevo l'ho donato a Te.

Ti seguirò nella gioia e nel dolore
E della vita mia una lode a Te farò

Rit:

Quello che cercavo l'ho trovato qui:
ora ho riscoperto nel mio dirti sì
la libertà di essere figlio tuo,
fratello e sposo di Madonna Povertà

Attività 2

Obiettivo Specifico

Crescere e far crescere

Materiale

- Fogli
- Biro e pennarelli
- Forbici e colla

Attività

Gli educatori vengono divisi in gruppetti da 2 o 3 persone, servono almeno 3 gruppi. Ad ogni gruppo vengono consegnati dei fogli, delle biro, colla e delle forbici. Con il materiale ricevuto dovranno progettare e costruire una parte di casa (chi costruirà i muri, chi il tetto, chi preparerà porte e finestre ecc a seconda del numero di gruppi che si riescono a fare). I gruppi però non lavoreranno contemporaneamente, ma in sequenza. Dopo un primo momento tutti insieme in cui ci si divideranno i compiti (5 min) e dichiareranno cosa vogliono costruire, ad ogni gruppo saranno lasciati 10-15 min per costruire quanto hanno deciso. Allo scadere del tempo sarà il gruppo successivo a continuare costruendo la propria parte o proseguire nel completare la costruzione del gruppo precedente. Se allo scadere del tempo dell'ultimo gruppo il lavoro non sarà terminato si ripartirà dal primo gruppo e così via fino al completamento del progetto.

Chiave di Lettura

Nella comunità la crescita del singolo è sempre collegata alla crescita della comunità stessa. Nel fare il proprio servizio, piccolo o grande che sia, si entra a far parte di un progetto più grande. Fare semplicemente la propria parte, o anche semplicemente essere e vivere la comunità, fa sì che questa possa crescere arricchendosi della esperienza di ogni suo componente. Nella comunità non si cresce da soli, ma la crescita del singolo fa sì che la comunità stessa risenta dei benefici di questa crescita.

Preghiera

O Gesù, che hai detto:

*«Dove due o più sono radunati
nel mio nome, io sono in mezzo a loro»,
visitaci con la tua Presenza in
questi giorni di intensa preghiera.*

*Aiutaci a riscoprire nella vita
comune il luogo del perdono e della festa, per
essere sempre “un cuor solo e un’anima sola”.*

*Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare
sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe
allontanare da noi, di mettere in risalto il
molto che ci unisce e il poco che ci divide.
Fa' che la nostra Comunità Pastorale sia una
famiglia, dove ognuno si sforza di
comprendere, perdonare, aiutare, condividere;
dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere
discepoli sia l'amore reciproco.*

Amen.

ATTIVITA' FAMIGLIE

Obiettivo specifico

Riconoscere come *la Parola di Dio è feconda ed a misura di ciascun membro della famiglia.*

Materiale:

- Vangelo
- Fogli
- Biro
- Pennarelli
- Cartelloni

Attività

L'attività proposta prevede il coinvolgimento del don e dei catechisti.

Si sceglie, insieme con il sacerdote ed i catechisti dei propri figli un passo del Vangelo da spiegare ai propri figli. Si invita il don a spiegare il significato del passo scelto e a provare a contestualizzarlo nella vita quotidiana insieme ai genitori.

A questo punto spetterà proprio a loro, divisi in base all'età dei figli, a provare ad inventare una narrazione per spiegare il Vangelo ai bambini durante il successivo incontro di catechesi. È opportuno, se possibile, che durante questa progettazione siano presenti anche il don in modo da dare suggerimenti circa i contenuti, sia i catechisti per pensare alla metodologia migliore. Il risultato sarà, infatti, più efficace se si utilizzeranno i linguaggi più fantasiosi ed adeguati al contesto dei singoli bambini.

Chiave di lettura

Al termine dell'incontro si suggerisce di consegnare un passo tratto dalla nota pastorale "Il laboratorio dei talenti" (numeri 6-7) per una rielaborazione dal punto di vista del Magistero.

Preghiera

Signore, ti benediciamo e ti ringraziamo per questa nostra famiglia. Ti offriamo le gioie e i dolori della nostra vita, e ti presentiamo le nostre speranze per il futuro. Rendici sempre testimoni umili e felici della tua Parola ed insegnaci a viverla nella quotidianità. Sostienici in quei momenti in cui non ci capiamo e incoraggiaci quando dubitiamo del nostro amore. Rendi la nostra famiglia una casa accogliente per chiunque abbia bisogno di amore e non farci mancare la tua tenerezza di Padre. Amen.